

Che incredibile operetta è l'Italia che oggi, dopo tanto ma tanto tempo, si accorge che fra tanti mangiacrauti, fascistelli di specie bassa e tutta una serie di personaggi alquanto loschi, c'era chi operava per provare a salvare una parte di quella cultura dell'arte che è così invidiata dall'estero colto e così poco compresa dall'italico non sense d'intellettuali un pò sgallettati e sfigati. Va bè! Fortuna che una signora ricercatrice come Francesca Bottari ha deciso di far conoscere alla smemorata Italia intellettuale, la figura incredibile di Rodolfo Siviero, quasi un personaggio della letteratura sovietica. Siviero è stato uno storico dell'arte ed un intellettuale che, muovendosi fra fascismo e democrazia cristiana, fra santo stato e partito comunista, si fa la sua personale storia, amante dell'arte, delle immagini che hanno fatto la storia del mondo dell'anima narrata e pittata. Rodolfo Siviero per certi versi, non sembra neanche essere italiano dell'Italia fra fascismo e dc. Eppure è grazie a lui che tanta arte rubata dai nazisti e dai russi, è poi tornata nei nostri musei che oggi ne fanno vanto senza ricordare chi ha speso la propria vita ad ostacolare perversi intrighi di brama di possessione. Il libro della Bottari **Rodolfo Siviero.**

### **Avventure e recuperi del più grande agente segreto dell'arte**

(Castelvecchi 250 pagine) è bello, forse un poco ripetitivo ma si legge con gran piacere. Esce fuori un personaggio unico, toscano, forte, fiorentino innamorato della sua terra e combattente nato, forse ambiguo ma certamente utile alla causa. Causa che ha visto veramente pochissime persone che si adoprarono, fra bombe e tradimenti e fucilazioni varie, a salvare i vari Piero della Francesca, Raffaello e così via. Ed oggi, grazie alla Bottari e al film fi Clooney

### *Monument Man*

, si riparla di chi ha sottratto l'arte a morte certa, sicuri che prima o poi, nel grande vuoto delle storie importanti, questa di Siviero possa assurgere ai livelli alti che merita, come Francesca Bottari.